

1) LA CRISI DELL'EDILIZIA STA DEMOLENDO UNA INTERA FILIERA ECONOMICA
(16 Febbraio – h. 10.00)

Architetti e Ingegneri della Provincia di Rimini incontrano i candidati alle Politiche 2013 per capirne gli orientamenti a proposito di iniziative a favore della ripartenza del settore edilizio e dei professionisti, sulla drammatica difficoltà dei quali nessuno spende una parola.

Rimini, 13 febbraio 2013 - Sabato 16 febbraio, alle ore 10.00 presso la Sala Acqua del Centro Congressi SGR (Via Chiabrera, Rimini) si svolgerà un dibattito dal titolo 'Architetti e Ingegneri incontrano i candidati politici alle elezioni 2013. Edilizia in crisi: obbligo di provvedimenti e scenario dei professionisti'.

La volontà dei due ordini professionali, promotori del confronto, è quello di rappresentare ai candidati una realtà di crisi e di colpevole immobilismo che caratterizza l'attività edilizia, in particolare sul territorio riminese. La drammatica situazione, che a cascata si riflette su occupazione e distribuzione di ricchezza, sprona ad un approccio rivendicativo a tutela dei propri iscritti.

La crisi rischia inoltre di acuirsi nell'anno in corso, mentre si assiste al silenzio dei leader politici nazionali e dei candidati del territorio *sul de profundis* delle Professioni.

Con la fine della Legislatura si sono esauriti nel nulla i disegni di legge su settori importanti per l'edilizia, gli architetti e gli ingegneri, mentre a livello locale i cambiamenti promessi tardano ad arrivare, con la conseguente stagnazione che sta distruggendo la filiera di una economia intera.

“Eppure idee per scuotere l'immobilismo ne abbiamo manifestate al Governo e alle Amministrazioni locali – dicono i due Presidenti Marco Manfroni e Roberto Ricci – affinché si muovano politiche urbane serie e responsabili nella prospettiva della rigenerazione urbana, della sicurezza dei territori, della qualità dell'habitat cittadino e di politiche di housing sociale. Per muovere l'economia è indispensabile agire subito con strumenti efficaci che incentivino la manutenzione del costruito e la progettazione partecipata”.

L'incontro servirà anche a rappresentare ai candidati le problematiche degli iscritti agli Ordini professionali, con i nuovi obblighi e doveri introdotti dal recente riordino ed il pericolo quotidiano di 'svendita' della dignità professionale a discapito del cittadino e della società.

E' possibile scaricare la brochure al seguente link:
http://www.ingegneri.rimini.it/?Scheda_notizia&id=1111

2) Inarcassa: incontro con gli iscritti della Provincia di Rimini sul nuovo Regolamento Generale di Previdenza.

I Delegati Inarcassa della nostra Provincia, Ing. Franco Carlotti ed Arch. Massimiliano Sirotti, invitano i colleghi architetti e ingegneri liberi professionisti a partecipare all'incontro organizzato per Mercoledì 20 Febbraio alle 16.30 nella Sala del Buonarrivo, presso la sede della Provincia di Rimini in C.so D'Augusto 231, per illustrare i punti qualificanti del nuovo Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa e i cambiamenti introdotti con la sua entrata in vigore.

Per l'importanza del tema, che riguarda la generalità degli iscritti ad Inarcassa, si auspica un'ampia partecipazione.

Ing. Franco Carlotti

3) La commissione impianti dell' Ordine degli Ingegneri della provincia di Rimini con la collaborazione di Associazione CONGENIA propone i seguenti corsi/seminari:

1) seminario tecnico 22 Febbraio, CORSO CONTROLLI CERTIFICATI (a pagamento) è possibile scaricare la brochure al seguente link:

http://www.ingegneri.rimini.it/?Scheda_notizia&id=1112

2) manifestazione di interesse per CORSO CERTIFICATORE ENERGETICO IN EDILIZIA è possibile scaricare la brochure al seguente link:

http://www.ingegneri.rimini.it/?Scheda_notizia&id=1113

Il Coordinatore della Commissione Impianti

Ing. Emanuele Barogi

4) L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il 6 febbraio scorso ha inviato al Ministero della Giustizia la nota prot. 0014435 relativa al cosiddetto "decreto parametri-bis".

Ricordiamo che il decreto interministeriale (previsto all'articolo 9, comma 2 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 5, comma 1 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), predisposto dal Ministero della Giustizia con il concerto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva ricevuto i primi appunti dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici relativamente al fatto che il decreto stesso potrebbe prevedere compensi professionali più alti rispetto a quelli del D.M. 4/4/2001, in violazione alla legge stessa che prescriveva che "I parametri individuati non possono condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto". Arriva adesso la nota dell'Autorità di vigilanza che, riprendendo quanto già detto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, osserva che gli esempi riportati nella relazione di accompagnamento allo schema di decreto non appaiono sufficienti ad escludere il superamento delle attuali tariffe per alcuni dei possibili servizi ricadenti nell'applicazione del Decreto.

L'Autorità concorda, quindi, con quanto detto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed aggiunge che nella predisposizione dei bandi di gara il Responsabile del procedimento dovrebbe verificare che l'applicazione dei parametri non conduca ad un superamento delle abrogate tariffe precisando, anche, che, ove la verifica dovesse avere esito positivo, il prezzo a base d'asta del servizio di architettura e di ingegneria dovrebbe essere ridotto almeno al valore ricavabile dalle abrogate tariffe.

L'Autorità critica, poi, il fatto che non siano stati resi noti i criteri e le modalità con cui sono stati determinati i parametri per il calcolo del corrispettivo da porre a base di gara e che, per altro, tali nuovi parametri "non sembrerebbero riconducibili ai risultati di un'analisi di mercato ma piuttosto ad un approccio pragmatico che ha assunto quali riferimenti le precedenti tariffe e quelle del recente D.M. n. 140/2012".

Nella nota che viene conclusa con la richiesta di modifica del decreto, viene anche precisato che il ricorso ai nuovi parametri deve, comunque, essere effettuato nel rispetto dell'articolo 92 del Codice dei contratti che indica che le stazioni appaltanti non hanno "l'obbligo" ma soltanto "la possibilità", di riferirsi alle tariffe professionali (oggi parametri) per la determinazione dell'importo a base di gara.

Le stazioni appaltanti potrebbero, dunque, determinare l'importo da porre a base d'asta tenendo conto di precedenti esperienze di affidamento e dell'andamento del mercato, ove i parametri del decreto conducano a corrispettivi (da ritenersi sempre come massimi) superiori.

Registriamo sull'argomento il pensiero del Presidente del Consiglio nazionale dei geologi Gian Vito Graziano che dichiara a www.lavoripubblici.it "Sono meravigliato dell'atteggiamento pregiudiziale dell'Autorità rispetto al mondo delle professioni e delle sue forme minime di regolamentazione. I

parametri che il Ministero della Giustizia intende approvare sono una forma minima e indispensabile di regolamentare un mercato, quello dei servizi professionali, che è completamente allo sbando proprio per la mancanza di regole. I parametri, per chi non lo avesse ancora capito, servono alle stazioni appaltanti molto più che ai professionisti".

In pratica per l'Autorità il "decreto parametri-bis" dovrebbe essere soltanto un semplice riferimento di tetto massimo ed ogni amministrazione potrebbe decidere, con semplici giustificazioni, di determinare autonomamente, per i servizi di architettura e di ingegneria, l'importo da porre a base d'asta.

Ma la domanda che è lecito porsi è: Perché questo non si verifica anche per i lavori? Perché per determinare l'importo a base d'asta esistono prezziari che le amministrazioni sono obbligate ad utilizzare per la determinazione a base d'asta del lavoro stesso?

La risposta è molto semplice ed è, probabilmente, legata al differente potere contrattuale dei professionisti rispetto alle imprese.

Cosa succederà adesso? Certamente restiamo in attesa del parere del Consiglio di Stato e sappiamo di certo che, in atto e sino a quando non entrerà in vigore il nuovo decreto, così come disposto dall'art. 5 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, nelle more dell'emanazione del previsto decreto interministeriale, possono continuare ad applicarsi le tariffe professionali e le classificazioni delle prestazioni vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto-legge n. 1/2012, ai soli fini, rispettivamente, della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara e dell'individuazione delle prestazioni professionali.

A cura di Paolo Oreto

5) STUDIO TI Rimini cerca Ingegnere progettista di impianti elettrici e speciali.

Saranno valutate due figure:

1. progettista senior con esperienza acquisita nel settore "progettazione impianti elettrici";
2. progettista junior neo laureato.

Pregasi inviare "Curriculum Vitae" al seguente indirizzo: info@studioti.com

6) ORARIO DI SEGRETERIA PER LA SETTIMANA DAL 18 AL 22 FEBBRAIO

Si comunica che la segreteria osserverà il seguente orario di apertura al pubblico:

lunedì 18 febbraio dalle 16.00 alle 18.00

martedì 19 febbraio dalle 10.00 alle 11.00 e dalle 13.00 alle 16.00

mercoledì, giovedì, venerdì dalle 10.00 alle 13.00